

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Tempi liberi
Alessia Marcuzzi
«Sono irrequieta mi piace cambiare»
di **Chiara Maffioletti**
a pagina 27



Il libro
«Il canto degli animali»
Tra musica e fauna
il racconto di Paolo Isotta
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 46



Crisi internazionali

SICUREZZA L'ERRORE EUROPEO

di **Angelo Panebianco**

È lo scoglio contro cui possono infrangersi le previsioni economiche come altre più o meno plausibili ipotesi sul futuro. È l'incognita-sicurezza. Si tratti dell'evoluzione della crisi fra Stati Uniti e Corea del Nord, o della minaccia rappresentata dal terrorismo islamico, o dalle manovre poste in essere da Stati autoritari ai danni dei Paesi democratici, i problemi della sicurezza, per lo meno in Europa, sono diventati molto più gravi e pressanti di quanto fossero ancora un decennio fa. Per non parlare dei «favolosi» anni Novanta, quando — prima dell'11 Settembre 2001 — vivevamo in quella atmosfera rilassata, piacevole, che segue sempre la fine di una guerra, persino la fine di una Guerra fredda.

Da molto tempo l'atmosfera è tutt'altra. Per ragioni politiche, naturalmente, amplificate però, e anche esasperate, dagli sviluppi tecnici. Fino a poco tempo addietro non era pensabile che le elezioni nei Paesi democratici potessero essere pesantemente condizionate dall'azione intossicante di hacker professionisti al soldo di potenze autoritarie (leggi: Federazione russa). Ma è accaduto nelle elezioni presidenziali americane. E c'è stato anche un tentativo russo di influenzare le elezioni presidenziali francesi. D'ora in poi, tutti i Paesi democratici correranno il rischio di manipolazioni dall'esterno. Il ministro degli Interni Marco Minniti, come i suoi colleghi delle altre democrazie, sta predisponendo barriere.

continua a pagina 24

Il caso Berlusconi: «Sulle banche scarsa vigilanza». E Palazzo Chigi ribadisce la fiducia a Boschi

Renzi-Gentiloni, alta tensione

Il leader pd su Bankitalia: il governo sapeva. Il premier: tuteleremo l'Istituto

NOI E GLI ALTRI

Scelte e politica economica L'importanza del Governatore

di **Federico Fubini**

La nomina del Governatore di Bankitalia costituirà, nei prossimi anni, un passaggio chiave per l'Italia in Europa. a pagina 24

I QUATTROMILA ATTI DI VIA NAZIONALE

Mail, ispezioni e richiami Ecco le carte sulle Popolari

di **Fiorenza Sarzanini**

Ispezioni, mail, richiami e lettere a banche e Consob. Ecco il dossier segreto della Banca d'Italia inviato alla Commissione. a pagina 5

GIANNELLI



di **Francesco Verderami**

Renzi: «Gentiloni sapeva». Il premier: «Tuteleremo Bankitalia». Si fa sempre più incandescente il clima intorno alla vicenda del vertice di Palazzo Koch. Anche se il segretario del Pd avverte: «Ma se riconfermano Visco non è una mia sconfitta». Questo mentre il presidente del Consiglio ha rinnovato la fiducia alla sottosegretaria Boschi. Silvio Berlusconi: «Sulle banche scarsa vigilanza» e quindi la mozione del Partito democratico «non è del tuto senza senso». Un'apertura a Renzi? «No», dicono da Forza Italia.

da pagina 2 a pagina 6 **Battista Di Caro, Meli, Trocino**

STORIE & VOLTI

EMERGENZA DA NORD A SUD

Smog, se Torino sembra Pechino «Finestre chiuse»

di **Alessio Ribaldo**



La Pianura Padana coperta dallo smog

Emergenza smog. In 25 città il Pm 10 ha superato la soglia. Così, le giunte comunali sono tornate a limitare il traffico: da Torino a Milano sino a Bologna e Napoli. Stop alle auto, invito a tenere le finestre chiuse e a limitare il riscaldamento.

a pagina 19

IN SPAGNA

Madrid è pronta: via l'autonomia per la Catalogna

di **Elisabetta Rosaspina**

Contro sempre più aspro tra Madrid e Barcellona. Il governo centrale annuncia che domani avvierà la procedura per sospendere l'autonomia della Catalogna. La risposta di Puigdemont è stata giudicata insufficiente da Madrid.

a pagina 13

A BUCKINGHAM PALACE

Harry e Meghan un tè con la regina Nozze in vista?

di **Luigi Ippolito**

Un tè con la regina a Buckingham Palace. Potrebbe essere stato questo il preludio al fidanzamento ufficiale e alle nozze per Meghan Markle, la compagna del principe Harry.

a pagina 23

Firenze Cede un capitello della basilica: turista spagnolo muore davanti alla moglie



Agenti della polizia municipale all'interno della basilica di Santa Croce e a destra, nella foto esclusiva del Corriere Fiorentino, il blocco di pietra che ha ucciso il turista spagnolo

Crollo e tragedia a Santa Croce L'Italia fragile dei grandi tesori

di **Paolo Conti**

Tragedia nella basilica di Santa Croce, a Firenze. Poco dopo le 14.30 di ieri un pezzo di capitello in pietra si è staccato da un'altezza di trenta metri e ha ucciso un turista spagnolo di 52 anni che stava visitando la chiesa con la moglie.

alle pagine 10 e 11 **Gasperetti** con un commento di **Quintavalle**

L'ISPETTORE COLIANDRO
TUTTE LE STAGIONI COMPLETE IN DVD.



Il primo dvd Mortal Club in edicola dal 20 ottobre.

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Separati & rovinati

Ci voleva un comico di Zelig per rammentarci il destino dei tanti divorziati con prole che scivolano lungo la scala della sopravvivenza fino a cadere per terra. O a dormire sul sedile di un'auto come lui, che sulle auto aveva costruito la sua fortuna provvisoria, grazie alla macchietta del capomeccanico di «Sochmacher» alla Ferrari. A volte basta un attimo. Lo stipendio dimezzato o pignorato per gli alimenti. Il mutuo della casa dei figli, che bisogna pur onorare. E l'affitto della casa per sé stessi, che non si riesce più a pagare. Quindi la necessità di inghiottire la vergogna per chiedere ospitalità ai genitori anziani e aiuto agli amici e ai colleghi, che con il cabarettista Marco Della Noce si stanno rivelando generosi in queste ore. Sarebbe però ipocrita usare le tragedie dei tanti separati ridotti in miseria per na-



scondere il fenomeno ancora più massiccio di quelli che riducono in miseria la propria famiglia. E che, spacciandosi per nullatenenti senza esserlo, utilizzano leggi ambigue e avvocati senza scrupoli per centellinare il dovuto o non corrisponderlo affatto, confidando nella mansuetudine e nell'orgoglio delle loro ex compagne.

Appena ci si inoltra in certe materie sensibili si capisce quanto sia vacuo continuare a etichettarle in base al sesso dei protagonisti. In gioco non c'è il diritto degli uomini contrapposto a quello delle donne, ma il diritto di tutti a dormire in una casa invece che dentro un'auto. Perché nessun figlio vorrebbe che un padre o una madre si riducessero così per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo libro

Poste Italiane Sped. in AP - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano

710202
9 771120 498008

A quarant'anni dalla scomparsa, Maria Callas (1923-1977) è ancora uno dei personaggi più amati del Novecento. Al soprano è dedicato il volume dello scrittore e regista, storico del cinema e del teatro, docente universitario, Italo Moscati, *Non solo voce: Maria Callas* (Castelvecchi, € 11,50, pagine 96), in cui si raccontano fragilità, turbolente passioni e carriera folgorante della



L'indirizzo

I lettori possono scriverci all'indirizzo email lalettura@corriere.it

«Divina». Nel libro le vicende amorose della Callas si intrecciano alla storia della sua voce. Di lei la collega Kabaivanska disse che aveva rovinato tutte le cantanti, poiché non era solo una di loro, ma era semplicemente «un'epoca». Del volume si parla su RadioLibri.it, la web radio dedicata al mondo della letteratura, in una nuova puntata disponibile in anteprima su corriere.it/lalettura.

Miscellanea «Il canto degli animali», edito da Marsilio, una «silloge personale» di scritti, poesie e brani musicali legati al tema della natura

Per favore, non toccate le zanzare



Sopra: Giotto (1267-1337), *San Francesco predica agli uccelli* (1300 circa).
A sinistra: Matthäus Kern (1801-1852), *Arione e il delfino* (1841).
A destra, Giorgio de Chirico (1888-1978), *I divini cavalli di Achille* (1963)



L'autore

● Il canto degli animali (sottotitolo: *I nostri fratelli e i loro sentimenti in musica e in poesia*) di Paolo Isotta è pubblicato da Marsilio (pp. 448, € 22)

● Il volume è un'antologia di testi, poesie e musiche scelti dall'autore sul mondo degli animali



● Storico della musica e critico, Paolo Isotta (nella foto in alto) è nato a Napoli nel 1950. Dal 1971 al 1994 ha insegnato Storia della musica nei Conservatori di Torino e di Napoli

● Dal 2015 ha abbandonato la critica militante per dedicarsi allo studio e alla scrittura di libri. Tra questi, *La virtù dell'elefante* e *Altri canti di Marte*, entrambi editi da Marsilio

di Gian Antonio Stella

C'era una volta una fastidiosissima zanzara... «Perché fastidiosissima?», salterà su Paolo Isotta. Ricominciamo. C'era una volta un coltissimo storico della musica e critico musicale di nome Paolo Isotta, famoso per l'enciclopedica erudizione e l'affilata ferocia di certe recensioni capaci di ghigliottinare anche i più venerati baritoni o tenori, che aveva una devozione meno nota: gli animali. Al punto di scrivere un dottissimo e sciccoso libro di 448 pagine, *Il canto degli animali*, edito da Marsilio, dove prende la parti perfino della zanzara.

Racconta dunque, riprendendo un poemetto giovanile attribuito a Virgilio, che «un pastore s'addormenta su un prato in un assolato meriggio estivo; un orribile serpente sta per assalirlo quando una Zanzara lo punge. L'ampia descrizione del rettile anticipa forse il mostro nelle spire del quale muore Laocoonte nel Secondo Libro dell'*Eneide*. Così il vecchio, schiacciata la Zanzara, si risveglia e si salva. Dopo un poco gli appare l'ombra del *culex*: morto per salvarlo, insepoltito senza onori funebri, vagherà per l'Ade senza poter condividere il destino dei giusti. Supplica così il pastore di attribuirgli tali onori». Una supplica «toccante».

Non è un'enciclopedia letteraria, artistica e musicale intorno al mondo animale, il «canto» di Isotta. Men che meno pretende d'essere esaustiva. È «un'antologia personale». Meglio: «Una silloge di meraviglie musicali, poetiche, narrative». Che trabocca di due sentimenti. Il primo è l'amore: «Ho compreso che gli animali sono nostri fratelli, una essendo la Natura e provenendo tutto dallo stesso seme. (...) simboli e nunzi di una realtà che non riusciamo da soli a percepire». Il secondo la collera contro chi li uccide e umilia: «Mi auguro di apportare anch'io, con queste pagine, una pietruzza all'edificio ch'è comune desiderio di molti: l'abolizione della caccia, in cielo, sulla terra e per mare; la chiusura, per sempre, dei luoghi di tortura degli animali, i circhi equestri, i delfinari, i giardini zoologici, i mattatoi, gli allevamenti di pollame più crudeli ancora dell'uccisione di queste bestie».

Colpa, in buona parte, della cultura biblica «dominata da feroce antropocentrismo. Quando Noè esce dall'Arca con tutti gli ani-

Da Ovidio a Liszt, l'antologia faunistica di Paolo Isotta «Noi e le bestie siamo fratelli, crudele chi le uccide»

mali salvati dal diluvio, ecco l'annuncio divino da lui udito (*Genesi*, 9, 2-3): «Paura e terrore di voi siano in tutte le creature del mondo: gli uccelli che volano nel cielo e le bestie che vanno sulla terra, e i pesci del mare. Essi sono ora in vostro potere. Ogni animale che si muove e ha vita sarà il vostro cibo».

«Puah! La carne!», sbotterebbe un Tommaso Marinetti vegano. Lo scriveva già Plutarco: «Mi domando con stupore in quale circostanza e con quale disposizione spirituale l'uomo toccò per la prima volta con la bocca il sangue e sfiorò con la labbra la carne di un animale morto; e imbandendo mense di corpi morti e corrotti, diede altresì il nome di manicaretti e di delicatezze a quelle membra che poco prima muggivano e gridavano, si muovevano e vivevano. Come poté la vista tollerare il sangue di creature sgozzate, scorticate, smembrate, come riuscì l'olfatto a sopportarne il fetore?»

È ricchissimo e affascinante, il percorso del *Canto* tra la pittura (che ci fa un gatto atterrito tra la Vergine e l'arcangelo nell'*An-*

nunciazione di Lorenzo Lotto?), la letteratura (il pianto dei cavalli per la morte di Patroclo nell'*Iliade*: «Calde lacrime cadevano al suolo/ dalle palpebre loro, mentre piangevano/ ripensando al loro cocchiere; s'infangava la folta criniera/ riversandosi giù dal collare...») e la musica. Dove Isotta spiega ad esempio come la *Leggenda* di Franz Liszt ispirata a *La predicazione agli uccelli* di San Francesco occupi all'inizio «la zona acuta della tastiera per raffigurare — esattamente — una moltitudine di penuti dalla quale perviene a noi un canto indistinto dato dalla somma dei singoli canti. Così quartine di biscrome si susseguono con una figurazione mista di frammenti di scala e arpeggi...».

Non mancano il citarista Arione salvato dai delfini e narrato da Ovidio («Allor — chi 'l crederebbe? — si dice che pose un delfino/ sé col ricurvo dorso sotto quel peso strano./ Siede egli e tien la cetra e pel pagamento del porto/ canta, e l'onde del mare addolcisce col canto») e i quattro capponi che Renzo porta all'avvocato Azzecca-

garbugli facendo «balzare quelle quattro teste spenzolate; le quali intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura». E poi i «cavalli normanni» di Giovanni Pascoli che «alle lor poste/ frangean la biada con rumor di croste...») e i molossi di Lucrezio aggressivi e ringhiosi ma non «quando si provano a dolcemente lambire con la lingua i loro cuccioli o li sbalottano con le zampe, e assalendoli a morsi senza stringere i denti fingono teneramente d'ingoiarli». O ancora l'orchestra de *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov: «Adesso infuriava uno jazz di scimmie. Un gigantesco gorilla dalle fedine irsute dirigeva, con una tromba in mano, ballonzolando pesantemente. In una sola fila sedevano degli orangutan che soffiavano nelle trombe lucicanti. Allegrici scimpanzè con le fisarmoniche sedevano a cavalcioni sulle loro spalle».

Per non dire dell'asino crocefisso al museo del Palatino, forse una sarcastica presa in giro di chi lo pregava ma non solo: «La mitezza dell'asino fa di quest'animale, dalle straordinarie intelligenza e bontà, un simbolo del *Christus patiens*, del Cristo che sopporta la sofferenza per redimerci». E come dimenticare il ciuco cantato da Don Magnifico ne *La Cenerentola* di Rossini? «Mi sognai fra il fosco e il chiaro/ un bellissimo somaro;/ un somaro, ma solenne./ Quando a un tratto, oh che portento!/ su le spalle a cento a cento/ gli spuntarono le penne,/ ed in alto, sciu, volò!».

Eppure, tra tanti geni dell'arte antica e moderna, spicca nel *Canto degli animali* Totò. Con *Sarchiapone* e *Ludovico*, il «dialogo fra un povero Cavallo e un Asino filosofo avviati al macello». Non sono più utili: via. Il Cavallo, che era stato splendido e coccolato da quel padrone che lo manda ora a morte, non si dà pace. Il Somaro sospira: «Sienteme buono e vide che te dico:/ la bestia umana è un animale ingrato./ Mm' he a credere... parola 'è Ludovico,/ ca mm'è venuto 'o schifo d' 'o campà./ Nuie simmo meglio 'è lloro, t' 'o dico io:/ tenimmo core 'mpietto e sentimento».

Premio Montanelli 2017

La «lectio magistralis» di Ravasi



Volti
Indro Montanelli (1909-2001) e Gianfranco Ravasi

Sarà il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, a tenere la *lectio magistralis* sul tema *Tra nuovi ponti e nuovi muri. Un viaggio nella società e nella cultura contemporanea* in occasione della cerimonia di consegna dei premi «Indro Montanelli» 2017 che si terrà lunedì 23 a Milano al Teatro Franco Parenti (ore 18.30). Ravasi, biblista e teologo, è il vincitore del premio di scrittura per la sezione alla carriera. Il premio «Giovani» va invece al giornalista Andrea Marinelli per una serie di articoli su *Corriere.it*. Il premio, all'8ª edizione, è promosso dalla Fondazione Montanelli Bassi, istituita nel 1987 da Indro Montanelli a Fucecchio, sua città natale. Alla manifestazione milanese collabora la Fondazione Corriere della Sera. A scegliere i vincitori è stata la giuria formata da Francesco Sabatini, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, Marco Ballarini direttore della Classe di Studi di Italianistica della Biblioteca Ambrosiana di Milano, Ferruccio de Bortoli, delegato dalla Fondazione Montanelli Bassi, Paolo Mieli, delegato dalla Fondazione Corriere della Sera, e Andrée Ruth Shammah, direttrice del Teatro Franco Parenti. (b. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA